

l'Officina

PIANELLA È SEMPRE PIÙ VICINA
VIENI ANCHE TU AL
CENTRO ARREDAMENTI
Bruno DI PENTIMA
UN CENTRO SPECIALIZZATO
PER LE COSE BELLE
a 10 minuti d'auto da Chieti e Pescara
Viale Aldo Moro - Tel. 085/971366-971600
65019 PIANELLA (Pe)

PERIODICO DI INFORMAZIONE
POLITICA - CULTURA - SATIRA
PIANELLA
ANNO III - N. 12 - 6° BIM. 1989

Direttore Responsabile: Concezio Renzetti
Spediz. in abbonamento postale Gruppo IV/70%
Autorizzazione Tribunale di Pescara n. 15 del 22.12.87
tip. f.lli brandolini - chieti scalo

Gorbaciov e la Stella Cometa

di Luigi Ferretti

Gorbaciov approda nel capitalismo. Se come coraggioso esploratore o come naufrago disperato forse lo capiremo presto. Non capiremo invece altrettanto presto se dietro di lui arriveranno i relitti del socialismo reale sovietico, mentre quelli dei paesi comunisti dell'Europa dell'Est già si posano sulle rive dorate dell'Occidente.

E Marx? E Lenin? La lotta di classe? La dittatura del proletariato? Decenni di politica da grande potenza mondiale costruiti sulla pianificazione delle masse e sull'appiattimento dei bisogni per tenere in vita un modello, un simbolo che dimostrasse al mondo quanto Marx e Lenin avessero visto giusto, dissolti in un repentino progetto di resa al capitale?

Gorbaciov conosce bene l'Occidente. Vi si muove a suo agio a tal punto che viene facile accordargli consenso e considerarlo "uno dei nostri". Gorbaciov sa altrettanto bene che l'Occidente è sempre più spoglio di ideologia, mentre si impongono con forza i valori dell'individualismo, del "successo", del pragmatismo, della competizione, con il conseguente bisogno di nuovi mercati. Senza nuovi sbocchi commerciali probabilmente il sistema capitalista occidentale rischierebbe una implosione economica dovuta alla saturazione dei mercati interni.

Ecco allora che Gorbaciov viene ad esplorare, contro la volontà dei suoi avversari conservatori, la possibilità di collegare la iperproduzione di merci dei paesi capitalisti con i negozi vuoti delle sue città, la vitalità e l'inventiva di chi opera nell'opulenza con la rassegnata omologazione della sua gente, abituata a consumarsi nelle file e nell'attesa del poco per non incrinare la potenza dello Stato. In questo senso Gorbaciov è un po' esploratore e un po' naufrago, caratteri contraddittori ma funzionali alla sua strategia lucidissima. Per avere le merci dell'Ovest e l'attenuazione della troppo dispendiosa contesa militare deve sottostare al giogo della politica occidentale, asservita sempre più al capitale, che, mentre da una parte saluta festosamente l'amico che viene dal freddo e porta affari convenienti, dall'altro tuona, soprattutto per fini di propaganda interna, sul fallimento del sistema socialista.

È un prezzo che non può non pagare e che sicuramente ha messo nel conto pur di promuovere le condizioni economiche della sua gente.

Ma Gorbaciov conosce anche le contraddizioni nel mondo occidentale ed i guasti che questo lascia sul proprio cammino nella sfrenata corsa al consumo.

È venuto recentemente in Italia, ad esempio, la quinta potenza industriale del mondo, ed ha trovato accoglienza e simpatia, riconoscimenti e contratti da firmare. Certamente egli sa che il nostro paese conta 3 milioni di disoccupati, soprattutto giovani, il più alto tasso fra i paesi industrializzati. Forse conosce anche in quali umilianti condizioni, al limite dell'indigenza, costringiamo a vivere i nostri vecchi quando contraccambiamo tutti gli anni di lavoro dati per costruire l'attuale benessere con la squallida pensione di 450.000 lire al mese.

Bastano questi esempi, quelli che riguardano i giovani e i vecchi, a dimostrare che non siamo un buon modello, né una meta, per quelle società che lasciano il socialismo e si mettono in cammino verso il nuovo. Proprio riguardo ai giovani, un breve riferimento alla politica di casa nostra servirà ad arricchire il quadro: la legge sulla droga varata negli ultimi giorni, forse il provvedimento più pericoloso e antidemocratico che sia mai stato preso contro le giovani generazioni.

Riconoscendo la punibilità del drogato lo Stato si rifiuta di considerare le cause che portano il giovane alla droga. Poiché tali cause sono parte integrante del sistema economico dello Stato (individualismo, competizione, consumismo, affermazione del più forte, nuove povertà, emarginazione, sfruttamento dell'immigrazione...) e sono funzionali al neo-capitalismo sempre più svincolato da regole e controlli pubblici, al giovane viene offerta una sola via: l'in-

(continua in 2ª pag.)

Il Natale, la famiglia e le ragioni di un padre

di Giovannino D'Onofrio

Nell'approssimarsi del Natale la nostra riflessione non può che soffermarsi sul valore della famiglia: in questo ambito il Natale diventa "gaudio". Gioia interiore della persona di fronte all'avvenimento di Dio che si fa uomo assumendo come padre, pur putativo, un uomo e come madre vera una donna. Gioia della famiglia nel riconoscimento e nel rispetto del proprio reciproco ruolo, ognuno collegato al valore fondamentale del Dio-Uomo che è l'amore inte-

so come dono.

Questo avvenimento, in questo mondo dove l'amore apparentemente abbonda, perlomeno nell'espressione esteriore, ricentra il vero valore dell'amore che, se applicato alla vita sociale, alla vita economica, eliminerebbe ogni finzione, il vero male di questo mondo nel quale non si considera l'altro veramente fratello in quanto figlio di Dio, ma avversario, elemento da strumentalizzare, da dominare, da sfruttare.

La situazione che salta all'occhio di chi si pone in una visione globale del mondo non è tanto la divisione in nord e sud, est ed ovest, ma fra chi conta e chi non conta, fra chi ha troppo e chi non ha niente. Questa divisione non può che portare alla morte: fisica per chi non ha niente da consumare e chi non riesce a contenere i danni dell'eccessivo consumo; ideologica in quanto cade ogni speranza di cambiamento; morale in quanto il punto di riferimento non è più Dio o l'Assoluto ma i valori terreni, utilitaristici e contingenti, imposti dall'uomo.

L'uomo con il Natale si deve rendere conto che è figlio di Dio e che quindi ha in sé i valori che sono di Dio: l'eternità, la giustizia e l'amore. Chi è cristiano sa che nel Paradiso l'unica virtù che rimane è l'amore, Dio che è amore.

Il Natale che ritorna ogni anno è un incentivo a rivalutare il ruolo unico, essenziale ed insostituibile della famiglia per tutta la collettività, per la soluzione dei suoi problemi, per il cambiamento finalizzato alla sua crescita tesa alla perfezione, alla gioia e quindi all'Assoluto.

Ma nella famiglia oggi assistiamo ad una perdita dei ruoli e a una perdita di unità. Il ruolo quasi unico dei genitori è ormai diventato solo quello di consentire la crescita economica della propria famiglia a danno della funzione educativa e dell'unità interna. Il genitore cioè appare concentrato nel raggiungimento del benessere, ma per poter conseguire il suo obiettivo è costretto ad evadere dalla famiglia stessa creando situazioni di disagio principalmente verso la prole ma anche verso il partner. Nascono di conseguenza i problemi di divisione, di gestione autonoma della propria vita da parte di ciascuno dei suoi componenti e viene così a mancare la funzione stessa della famiglia.

Dio, con la sua natura umana ha voluto e vuole ricordarci, nascendo, e crescendo e vivendo in una famiglia che è nel suo ambito che si realizza il suo progetto per l'uomo.

In una comunità, in una nazione dove la famiglia mantiene questa funzione nessun evento esterno potrà a lungo termine minarne la solidità dei valori sociali, morali ed economici. Quando è forte la famiglia è forte la comunità.



Pianella. La Chiesa di S. Antonio Abate

Le ragioni dei figli

di Fabio Marinelli

La famiglia pre-industriale ha assolto il compito della riproduzione e della conservazione del genere umano, ha esaltato la vita domestica della donna nel contesto di una civiltà contadina e artigianale.

Nella famiglia patriarcale, il pater familias svolgeva un'attività "plasmatrice" tanto sul piano della conoscenza quanto su quello morale e religioso. I figli, erano in un certo senso anche "apprendisti".

La casa paterna esplicava in tal modo una vera funzione scolastica.

Le molteplici "funzioni" esercitate dalla famiglia pre-

industriale erano così diverse che essa, in cooperazione con la Chiesa, dominava la vita dell'uomo "dalla culla alla tomba".

Con l'industrializzazione e la conseguente urbanizzazione, la famiglia patriarcale nella sua forma pura, cioè d'unità strettamente raccolta intorno al capo famiglia anziano, e rigorosamente funzionante ai suoi ordini è praticamente scomparsa. Nel processo di industrializzazione, la famiglia non è più un centro di produzione (la famiglia pre-industriale, artigiana o contadina produceva con l'apperto di tutti i membri), ma soltanto

di consumo.

L'istruzione e l'educazione dei figli non è più compito esclusivo della famiglia. Gli orari di lavoro sempre più urgenti, la rigida crescente specializzazione, le difficoltà d'accesso al posto di lavoro si ripercuotono negativamente sulla comunità familiare e sulle sue capacità educative.

La famiglia oggi demanda sempre più largamente alla scuola, alla Chiesa, alle organizzazioni giovanili, agli specialisti la socializzazione dei giovani, la formazione religiosa, scolastica, professionale.

Le funzioni ricreative sono state "appiattite" e ridotte al

luminico. La famiglia oggi è incapace di agire come fulcro nelle attività ricreative.

Agenzie commerciali sempre più attrezzate organizzano il tempo libero per le diverse categorie, le diverse età, i diversi gusti.

Nel momento in cui è apparso chiaro, che gli ideali che la famiglia attuale incarnava non erano tali, ma soltanto delle consuetudini più subite che liberamente accettate, essa ha cominciato a vacillare.

Al vecchio "clan" si è sostituita la "famiglia moderna": marito, moglie e pochi figli (a

P F.lli PROVINCIALI & C. s.n.c.
Lavori e Infissi in Legno
Via S. Lucia
Vico I n. 4
Tel. (085) 971518
PIANELLA (Pescara)

FINESTRE STUCCO
A TAGLIO TERMICO
DEL BIONDO s.n.c.
Serramenti in alluminio
Via A. Moro 53 Pianella
Tel. (085) 971361

Foto EGIZII
FOTO - VIDEO - HI-FI
TV COLOR
V.le R. Margherita, 85
Tel. (085) 971794
PIANELLA (Pescara)

AUTOCARROZZERIA D'Aloisio Tiziano
- Verniciatura a forno
- Banco di riscontro
Via S. Lucia, 17
Tel. (085) 971921
PIANELLA (PE)

Vision Ottica
Fotografia
di Stella e D'Alimonte
Piazza Garibaldi, 7
PIANELLA (PE)

GRANARO
Azienda Agricola Vinicola
di Giovanni Chiarieri e F.lli
Vini di fattoria con marchio di qualità
Via S. Angelo, 8
Tel. (085) 971365
PIANELLA (PE)

Al popolo dico che...

Abbiamo chiesto ad alcuni Consiglieri Comunali di esprimere la loro opinione sull'attuale situazione politica e specificamente quello che ritenevano giusto che i cittadini di Pianella sapessero. Riportiamo i loro interventi ricordando agli altri Consiglieri e ai Dirigenti e rappresentanti di tutti i partiti che su "l'Officina" si fa politica, liberamente, democraticamente, civilmente. I loro articoli, pertanto, sono sempre graditi e attesi.

REMO CHIAVAROLI

Secondo il mio punto di vista l'Amministrazione Comunale uscente era partita con molta compattezza e trasparenza ma tutto questo è stato di breve durata. È scomparsa la trasparenza ed hanno cominciato a prevalere gli interessi e le opinioni personali. Ne potrei elencare tanti ma rimando ad un prossimo articolo.

Si può amministrare, se lo si vuole, onestamente e democraticamente ma questa volontà non c'è perché il Comune di Pianella è tanto ampio e di problemi ce ne sono veramente tanti. L'amministratore non può pensare a risolvere solo il problema che lo interessa o a prendere provvedimenti ricattatori, ma deve operare per il bene sociale senza distinzione fra cittadino e cittadino.

Purtroppo negli ultimi tempi ci sono stati atteggiamenti che poco avevano a che fare con una gestione corretta e democratica. Io auspico che il popolo sappia individuare chi ha la volontà di amministrare con onestà ed imparzialità e recepisce i bisogni veri dei cittadini, e chi invece si è impegnato solo per tirare l'acqua al proprio mulino.

Per il futuro affermo che se si dovesse continuare a danneggiare la cittadinanza con una cattiva amministrazione è meglio tornare alle urne.

LIBERATO D'ALOISIO

Dal punto di vista di chi era in buona fede voglio illustrare ai cittadini il significato culturale e politicamente innovativo del "Patto di Loreblich".

Esso risolveva una crisi amministrativa senza sbocco, pur disponendo la DC della maggioranza assoluta dei seggi, e segnava la nascita di un movimento che, uscito dal ristretto recinto dei partiti, abbatteva la logica degli schieramenti sottraendo la nostra cittadina ai disegni spartitori dei padroni locali e pescaresi (gli «A fra»).

Quindi un grosso passo avanti nel riavvicinamento dei Cittadini alla Cosa Pubblica e nel raccordo della Comunità alla situazione comunale attraverso il Consigliere Comunale senza il tramite dei partiti.

Il Patto di Loreblich, infatti, coglieva in pieno il significato del ribaltamento avvenuto nel rapporto fra la società civile e il sistema dei partiti e cercava di porvi rimedio.

In quell'incontro fu disegnato il nuovo tipo "antropologico" di amministratore: doveva essere immune dal meccanicismo politico corrente, ma dotato di senso critico e autocritico, di operosità autonoma, di sentimenti di collegialità. In sintesi: emancipazione dall'invadenza e prepotenza dei partiti, un supporto politico con identità propria al servizio della comunità.

Che si era nel giusto è dimostrato dalla reazione scomposta e rabbiosa del Partito-padrone che ricorreva senza indugio ai suoi soliti metodi "persuasivi" facendo breccia nel "cuore democristiano" di Qualcuno e segnando di conseguenza la fine dell'ambizioso progetto di chi era in buona fede.

Risultato: Pianella si ritrova senza amministrazione e chissà per quanto tempo!

GIORGIO D'AMBROSIO

La D.C. dopo un anno di opposizione e divisioni interne ha ritrovato la forza di amministrare il Comune di Pianella.

L'accordo di "Loreblich", spacciato come fatto nuovo ed innovativo della vita politica pianellese si è sgretolato dopo pochi giorni dimostrando l'assenza di qualsiasi base politica.

Gli Amici Filippone, Spinozzi, Chiavaroli e D'Urbano hanno rivisto la loro posizione all'interno della maggioranza sia per il mutamento avvenuto all'interno della DC che per la constatazione del fallimento dell'esperienza amministrativa rivelatasi dannosa per la collettività pianellese.

La DC ha ufficializzato la crisi della giunta anomala con l'intento di procedere alla elezione della nuova amministrazione.

In intere regioni e grandi città la DC è all'opposizione, oppure è stata per un certo periodo all'opposizione ed è poi ritornata alla guida dei governi locali. Non esistono impedimenti istituzionali alla sostituzione della DC della guida del comune di Pianella.

Se ciò non avviene è perché gli elettori democraticamente confermano mediante il voto, la fiducia al partito ed ai suoi rappresentanti dopo aver valutato e giudicato il loro operato.

ELVANO DI FEDERICO

"Un processo che non s'ha da fare" per Pianella quindi una condanna alla normale amministrazione. Parafrasando Manzoni si possono sintetizzare così le ultime vicende

so uno spirito di rivincita contro le frazioni, una sorta di vendetta covata nel tempo, frutto di cattivi pensieri. Il fallimentare odio campanilistico così ha giocato un ruolo determinante a scapito del corretto governo del territorio comunale. Coloro che hanno seminato il vento hanno poi raccolto tempesta con buona pace di tutti i sostenitori, chi scrive per primo, di un'amministrazione di svolta rispetto al passato.

Oggi comunque è possibile garantire a Pianella un governo nuovo forse formato in maniera trasversale rispetto ai partiti ma che abbia come caratteristiche il rispetto del territorio inteso come esigenze del capoluogo e delle frazioni da inquadrare in un programma amministrativo capace di rispondere alle esigenze della cittadina.

cercato di portare avanti in primo luogo i principi ispiratori che hanno dato vita a questa coalizione insieme anche ad alcuni compagni di viaggio di altri partiti, mentre per altri il detto: "il potere logora" è risultato quanto mai azzeccato.

La collegialità ha accompagnato questa amministrazione comunale solo nei primi mesi di vita, poi la mania di prim'attore di qualcuno e di dire: questo l'ho fatto io, la mania paranoidea di surrogarsi ai colleghi assessori invadendone il proprio campo, la mania e la presunzione di sostituirsi addirittura al Sindaco, inteso come figura istituzionale, la mania di legiferare, ignorando che le leggi già esistono e vanno rispettate, ha creato un clima di sospetti e di lite all'interno della coalizione, aggiungendo a ciò anche il "nodo" della rappresentanza alle frazioni.

Nel clima di ressa e litigiosità è mancata la figura del "coordinatore", di colui che avrebbe dovuto richiamare all'ordine, ognuno alle proprie competenze e alle proprie responsabilità.

Il rappresentante del PSI in amministrazione ha sempre fatto presente i problemi e i rischi di una situazione politica che ogni giorno andava sempre più deteriorandosi, accollandosi anche le critiche dei partners, e considerata la situazione attuale, vuol dire che le preoccupazioni di allora erano più che fondate.

L'accordo di Loreblich fatto il 9.10.88 prevedeva alcuni punti programmatici di emergenza a cui il PSI ha dato un sostanziale apporto tramite il suo impegno fattivo. Vedi il completamento del teatro comunale, vedi la risoluzione del dissesto della Scuola Media di Via S.Lucia, vedi la manutenzione dell'edilizia scolastica, ecc.

Ma altre questioni urgenti come la risoluzione del problema della nettezza urbana non hanno avuto nemmeno un avvio di risoluzione, e per la fretta di voler fare a tutti i costi si è illuso un gruppo di giovani che aveva costituito una cooperativa.

Non si è riusciti nemmeno a dare un incarico tecnico per definire una volta per tutte i piani di recupero del centro storico e per la revisione del PRG.

Sempre a causa della fretta di fare e a causa di megalomanie sclerotiche è stato stravolto un bilancio comunale che non ha rispettato gli indirizzi

che tutti i gruppi politici avevano dato nella sua stesura bilancio che tra l'altro doveva essere discusso tra la gente.

Non si è riusciti nemmeno a fare il rinnovo delle commissioni ormai scadute, tant'è che nel consiglio comunale del 24.5.89 dopo avere approvato i primi due punti all'ordine del giorno e con al punto n. 107 (che benissimo poteva essere portato al punto n. 2), che portava in discussione la tanto "famigerata" commissione edilizia, i consiglieri comunali, ad esclusione del socialista FERRI che si astenne nella votazione, preferirono rinviare la seduta poiché bisognava andare ad assistere alla partita di coppa dei campioni MILAN-STEUA. Sorge allora una domanda sulle motivazioni da parte di chi ha voluto convocare il consiglio comunale richiesto da un terzo dei consiglieri, cui il PSI non ha aderito con la firma, solo nel mese di ottobre a crisi avvenuta, e perché solo allora ci si è ricordati che c'erano delle cose che non andavano dando inizio alla danza delle denunce.

Il problema dell'assessorato alle frazioni, cui il PSI ha dato leale sostegno, ha condizionato in modo determinante alcuni membri dell'amministrazione, facendone alle volte un problema di Stato, a cui era puntualmente agganciato il problema delle scadenze giudiziarie che hanno pesantemente condizionato e continuano a condizionare la vita amministrativa di Pianella.

Le "risse" che avvenivano in sede di riunione di gruppi politici, con tentativi maggiori di prevaricazioni (vedi isola pedonale), con dimissioni e dissociazioni di assessori che puntualmente il giorno dopo rientravano in giunta a deliberare come se niente fosse, senza tenere conto dei componenti la maggioranza al di fuori della giunta comunale, con le giunte fatte di corsa senza documentazione preventivamente preparata e con il rischio continuo di sbagliare.

La presunzione di alcuni assessori che si sono arrogati il diritto di presentarsi alla cittadinanza a nome dell'intera amministrazione, con il preciso intento di fare "politica" come quello di gestire una certa cultura estiva usu proprio.

Il terrorismo psicologico che è stato esercitato molti

(continua in 4ª pag.)



C'eravamo tanto amati per un'anno o forse piùuu...♪

All'invito a rassegnare le dimissioni ha risposto il solo rappresentante del PSI Assessore Carlo Ferri.

I Signori Pulcinella Antonio e Cerritelli Mario pur essendo isolati politicamente insistono nel rifiutare le dimissioni ostacolando il nascere della nuova amministrazione. La correttezza politica vuole che assessori sconfessati rassegnino le dimissioni.

Tale sensibilità è sempre meno avvertita, i singoli politici, sufficientemente vaccinati dai partiti di appartenenza, restano abbarbicati alle poltrone assessoriali; distaccarsi da esse significherebbe il declino politico. Si tratta di Far-Play che i costumi "evoluti" odierni non più avvezzi a certe sottigliezze di altre epoche non accettano. Esponenti della DC sono tutt'ora coinvolti in vicende giudiziarie.

Aspettano il pronunciamento della magistratura serenamente e nella consapevolezza di aver dato molto alla collettività in oltre dieci anni di vita amministrativa.

Viviamo una fase politica delicata e ricca di incognite. La DC sta facendo i passi giusti per eleggere una giunta in grado di amministrare e scongiurare le elezioni anticipate volute da molti con la speranza di spingerci all'opposizione.

Io sono ottimista, non temo questa fase politica, la DC non è rimasta al governo di Pianella per una sorta di marchingegno istituzionale. Non c'è alcun meccanismo che impedisca ad altri partiti di mandarla all'opposizione.

politico-giudiziarie pianellesi.

La recente riunificazione dei vari clan nella DC ha comportato da un lato un rasserenamento di quanti, elettori in prima fila, apparivano preoccupati per il futuro del partito dall'altro invece la riapertura di uno scontro tribale, per il controllo del potere, dall'esito estremamente incerto. La trattativa avviata con altre forze politiche da parte della DC testimonia d'altra parte lo stato di incertezza che regna in seno al partito di maggioranza assoluta, 11 seggi su 20.

Quali ragioni potrebbero portare a contattare repubblicani e socialisti, per la formazione della nuova maggioranza in Comune, se non quelle di temere il ripetersi di un'altra maggioranza anomala?

Manca nella DC il coraggio e la possibilità di mettere nell'armadio i vecchi protagonisti di sfortunate disavventure giudiziarie e non. Così per riavere un Sindaco con pieni poteri occorrerà attendere l'esito del processo in corso presso il Tribunale di Pescara. Eppure il tentativo di praticare altre strade per amministrare Pianella c'è stato, anche se è miseramente fallito. L'accordo di Loreblich con la costituzione di un'alleanza pentapartito formata da PCI-PLI-PSI-PRI-DC conteneva una novità di rilievo: cambiare radicalmente le regole del gioco che avevano portato il Comune di Pianella agli onori della cronaca per una serie di fatti legati alla cattiva gestione del potere praticata dalla DC. Così non è stato perché nella mente di qualche protagonista del tentativo è preval-

GIANCARLO FERRI

"Al popolo dico che..." ha uno spirito di sopportazione che ha del certosino.

L'incapacità della Democrazia Cristiana di dare una amministrazione a Pianella diede modo di costituire una maggioranza cosiddetta "anomala" che doveva soddisfare le esigenze più urgenti della comunità pianellese. L'amministrazione comunale uscente nata circa quattordici mesi fa si è disciolta come neve al sole di primavera anche se siamo già in dicembre.

Sembrava che dovesse essere l'amministrazione "giusta" per Pianella considerato che in essa erano rappresentate tutte le forze presenti in Consiglio Comunale, come una sorta di governo di unità nazionale che, data la sua peculiarità, dovesse essere un punto di riferimento per tutti i cittadini e che quindi avesse contribuito a poter superare tutte le divisioni tra frazioni, frazioni, gruppi vari ecc., e che attraverso una gestione oculata della cosa pubblica avesse ridato lustro al modo di amministrare a Pianella operando una gestione trasparente, democratica, collegiale sull'intero territorio comunale.

Invece niente di tutto ciò è avvenuto, grazie alla arroganza e alla presunzione di qualcuno e grazie alla "furbate" di qualchedun'altro.

Il Partito Socialista Italiano, rappresentato dal sottoscritto in questa amministrazione comunale, ha sempre

SUPERMERCATO

CONAD

di **GIANCARLO DI LORITO**

"Sceglie bene e a te conviene per qualità e cortesia"

V.le Regina Margherita, 48
Tel. 972588
PIANELLA

CONAD

Al popolo dico che...

(continua dalla 3^a pag.)
 volte nei confronti dei dipendenti comunali, creando situazioni di disagio, anziché andare a cercare di sanare le situazioni con una condotta equilibrata.

"Il tormento" dei democristiani smarriti che non hanno mai negato di volersi ricongiungere con i fratelli DOC, e che nel momento in cui si sono determinate certe condizioni sono ripassati al di là del guado.

Condizioni che sono state accelerate e determinate principalmente dall'arroganza e dalla miopia politica di chi rappresenta solo se stesso e non deve rendere conto del proprio operato né ad un partito e né ai propri elettori, poiché nel momento in cui si accetta di stare in una coalizione bisogna accettare i pregi e i difetti dei compagni di viaggio, cercando di trovare sempre ciò che unisce e non ciò che divide, ma questo è un fatto essenzialmente culturale.

Nel mezzo del cammino di questa amministrazione l'assessore del P.S.I. Giancarlo Ferri era arrivato sul punto di uscire dalla maggioranza, ma dopo attente valutazioni all'interno della sezione è stato dissuaso da tale posizione, nella speranza che la situazione si fosse raddrizzata.

Invece è andata sempre più deteriorandosi per arrivare in ottobre con l'uscita dalla maggioranza del P.C.I., le dimissioni dei quattro democristiani dalla giunta, cui seguirono le dimissioni del sottoscritto e quindi la fine dell'amministrazione "anomala" al comune di Pianella, con cinque componenti la giunta dimissionari e due ancora in carica. Voglio ancora precisare che in contesto democratico quando viene a mancare un accordo di maggioranza è doveroso rassegnare le dimissioni per poter dare modo di formare una nuova maggioranza e quindi formare una amministrazione nel più breve tempo possibile, poiché i problemi sono tanti e urge risolverli, questa per noi è cultura di governo.

Questa è la filosofia che ha ispirato il PSI a Pianella e non accordi sottobanco preventivamente concordati con il partito di maggioranza, e se ci saranno le condizioni il P.S.I. tornerà in maggioranza altrimenti sarà all'opposizione.

Invece oggi assistiamo all'arroganza di chi non vuol cedere la "poltrona" e all'incapacità di chi ha i numeri e non riesce a formare una nuova maggioranza al comune di Pianella, e, a tutt'oggi, non si intravede una soluzione di crisi.

Quale data bisogna ancora aspettare?

Nonostante la D.C. abbia ritrovato l'unità interna, almeno quella di facciata, non è ancora in grado di costituire una maggioranza di governo qui a Pianella. Sembrirebbe che i rancori e i rigurgiti alla Beffa di un anno fa non sono ancora sopiti all'interno del partito di maggioranza e che qualcuno vada ancora alla ricerca di rivalse personali, e pensiamo che vada cercata una soluzione unitaria per rilanciare a Pianella una amministrazione che governi veramente nel più breve tempo possibile, poiché il tempo passa e i problemi crescono, e che sia veramente al di sopra delle parti.

strazione che governi veramente nel più breve tempo possibile, poiché il tempo passa e i problemi crescono, e che sia veramente al di sopra delle parti.

Se così non fosse ricorrere al giudizio popolare forse sarebbe la più saggia decisione, anche perché la classe politica dominante a Pianella, dobbiamo riconoscerlo, stà dando prova di grande immaturità e di basso profilo culturale.

E in tutto questo contesto confusionale assistiamo all'offesa delle istituzioni, con l'avvicinarsi alla guida del Comune di un sindaco dimissionario e di un Sindaco facente funzioni e dal manovratore dietro le quinte che pensa di dettare legge a Pianella, e speriamo che alla fine di questa vicenda ognuno debba rendere conto del proprio operato.

Forse quello che è mancato è stata proprio una progettualità e una visione globale dei problemi insieme a quella umiltà che ogni amministratore deve portare nei confronti dei propri amministrati.

Caro popolo, qualcuno ha dimenticato che sei tu il soggetto principale dell'amministrazione comunale, se non ci fossi tu non ci sarebbero né sindaco, né assessori, né consiglieri, ha dimenticato che è stato delegato da te a rappresentarlo per soddisfare i tuoi bisogni, le tue esigenze, le tue istanze, nel rispetto delle leggi vigenti, e che non può agire dimenticandosi di questo principio fondamentale. E se tu accetti che questo avvenga con il tuo consenso poi non lamentarti, vorrà dire che ognuno ha il governo che si merita e lo deve sopportare. Ave Popolo!

ROMOLO POZZI

Ancora una volta, il buon Gigi, mi ha usato violenza, trascinandomi fra le righe affascinanti dell'Officina. Contrariamente al mio principio, tra l'altro richiamato sulla "Repubblica" che "intelligente è la persona che pensa e non dice", e vi risparmio il resto, ho pensato questa volta di approfittare, anche tenendo in debito conto che forse sono gli ultimi sprazzi di una certa libertà di stampa.

Il titolo, caro Gigi, è senz'altro affascinante, ma quanti possono parlare a questo popolo, quando manca la volontà di ascoltarlo?

Indubbiamente stiamo vivendo una parte della nostra storia cittadina che i posteri un giorno commenteranno: ecco, io per risponderti mi immedesimo in un concittadino futuro, il quale, senza subire il fascino degli attori, può dare una serena interpretazione dei fatti. Dico interpretazione, e non giudizio, perché come tu ben sai, quest'ultimo non è di questo mondo!

E così, caro popolo, nel lontano 1988, assistemmo ad una involuzione del quadro politico, che, mi perdoni il buon Omero (non Di Leonardo n.d.t.) tanti lutti addusse ai Pianellesi.

Regole nuove per amministrare, che puntualmente fu-

rono disattese da coloro che, come si dice ancora oggi, predicano bene e razzolano male.

Questo almeno è quello che si desume da un diario, pubblicato postumo, tenuto all'epoca dei fatti da un consigliere comunale, tale Romolo Pozzi, capogruppo di un'anomala compagine. Da questo egregio volumetto, oltre alla satira sulle persone, si scopre, ad una più attenta lettura, che, mentre nel vicino EST (leggi Oriente n.d.t.) spirava il vento della perestroika e della glasnost, nella nostra benemata cittadina scendeva il gelido vento della barbarie politica e tutti venivano coinvolti in quella acerrima battaglia per il POTERE. Solo soletto, caro popolo, un consigliere si prestava a dare man forte, intendiamoci sia prima che dopo, alle erigende Amministrazioni, seminando con questo suo atteggiamento, lo sconforto e la paura nelle file di quanti pensavano che il "popolo" fosse un aggeggio "usa e getta!".

Per la verità, questo atteggiamento, volto unicamente a dare un'Amministrazione al Popolo fu dai soliti "invidiosi" interpretato come la trama per ordire luculliane scorpacciate e pantagrueliche bevute di una bevanda in voga a quei tempi (resti di scavi recenti nella nostra zona archeologica di Conoscopane hanno dimostrato l'infondatezza dell'assunto di cui sopra in quanto l'unico reperto rinvenuto è un "TAPPO" - n.d.t.).

È certo, almeno stando all'Autore delle memorie, che dopo un periodo oscuro e di profonda Babele politica il "Popolo" riprese il sopravvento indicando nuovi uomini alla guida delle sorti della comunità, con buona pace di quanti avevano pensato che l'arbitrio, l'irriverenza ed il non rispetto delle umane convenzioni avessero abbandonato Pianella per emigrare altrove (vedi Chieti).

Ah! Dimenticavo l'ultimo capitolo, che, devo dire per onore di cronaca è ancora all'esame degli esperti di grafologia in quanto si pensa sia scritto da tutt'altra mano ("grafia tipica a zampa di gallina filipponica" n.d.t.) ove l'autore ci testimonia che in quel periodo si ebbe la riscoperta dell'Etica e della Morale, con varie note dello storiografo e con citazioni di uomini famosi, i quali affermavano all'epoca dei fatti, che vi sono diversi modi per offendere l'Etica e la Morale!!!

Ma ora, come si suol dire, torniamo a bomba, caro Gigi, anche perché lo spazio a disposizione è poco per quel tanto che ho da dire, ed il messaggio al "Popolo" che mando dalle pagine del tuo giornale, è questo: una volta tanto pensiamo al domani, alla gente che verrà e che ci misurerà con l'occhio del futuro, abbandonando gli schematismi sciocchi e puerili che non hanno permesso e non permetteranno quelle legittime aspettative che il popolo reclama dalla sua classe dirigente: una volta tanto facciamo un atto di coraggio, dando e riconoscendo i giusti meriti agli uomini di buona volontà.

Inaugurato lo Starclub

di Luigi Ferretti

Venerdì 8 dicembre, alle ore 17,40, ha avuto luogo l'inaugurazione dello "Star Club" un nuovo sodalizio promosso da alcuni cittadini pianellesi. Dopo il taglio del nastro ad opera del Presidente Sig. Bruno Di Leonardo i convenuti hanno potuto visitare gli eleganti locali del Club, in

un clima di sobrio stile anglosassone.

Quindi ha preso la parola il Parroco P. Matteo Palumbo che, dopo aver letto e commentato un brano del Vangelo ha benedetto la Sede del sodalizio. Il membro del Comitato Direttivo Sig. Mario Manella ha fatto gli onori di casa ed ha

presentato l'intervento del Presidente Bruno di Leonardo che ha esposto sinteticamente i motivi ispiratori e le finalità dello "Star Club", invitando quindi i presenti a prendere la parola.

Sono intervenuti il Sindaco Alfiero Filippone, che ha invitato i Soci dello "Star Club" a dare il proprio contributo al superamento dell'attuale confusa situazione politica, il Presidente del Circolo di Conversazione Antonio Pulcinella che ha inserito l'iniziativa nella tradizione associativa dei Pianellesi cominciata con la Società Operaia del Mutuo Soccorso, il rappresentante della Pallacanestro Pianella Danilo Manella, il Presidente della Cassa Rurale e Artigiana Avv. Giovannino D'Onofrio, il rappresentante del WWF di Pianella Ranieri Di Battista.

Ha fatto seguito un rinfresco.



La sede dello Starclub in fase di allestimento

Rosone d'Oro: i pianellesi premiati

Il Rosone d'Argento, riconoscimento istituito nell'ambito del Premio Internazionale di Lettere, Scienze ed Arti "Rosone d'Oro" che ha portato per la sua IV edizione a Pianella personaggi come Alberto Moravia, Francesco Alberoni e Andrea Cascella, è stato assegnato quest'anno a cittadini pianellesi che si sono distinti nel campo del lavoro e dell'iniziativa economica: Essi sono: Giovanni Chiarieri, Donato Del Biondo e Antonio Di Leonardo (alla memoria).



Una fase dell'incontro con lo scultore Andrea Cascella premiato con il Rosone d'Oro '89.

Per la Vis Cerratina obiettivi rispettati

di Sergio Di Sante

Quando nel mese di luglio la VIS Cerratina si apprestava ad abbozzare i programmi per la stagione sportiva 89/90 gli obiettivi erano quelli di ben figurare nel Campionato Regionale di 2^a categoria, senza porsi problemi per una sicura salvezza, e di valorizzare il settore giovanile, con la partecipazione ai campionati provinciali Allievi, Giovanissimi e Esordienti.

Oggi quando mancano poche giornate alla fine del girone di andata, la prima squadra, con sole due sconfitte rispetta quanto previsto all'inizio di stagione, cominciando anche a giocare un calcio molto piacevole, con passaggi di prima e con schemi, che il nuovo mister Chiavaroli, ha inserito. Dopo un periodo di assestamento, la squadra comincia ad apprendere con

molta disinvoltura, tenendo anche presente che nella vecchia intelaiatura il mister Chiavaroli ha inserito 5 (cinque) giovani ragazzi che nelle precedenti stagioni giocavano nel settore giovanile (under 18).

Nel settore giovanile, la categoria ALLIEVI allenata da Sergio Di Sante, non dovrebbe avere problemi per la qualificazione per la semifinale per il titolo Provinciale, mettendo in luce diversi ragazzi, tra i quali il portiere Nobilio/74, la mezzala Lazzarini/73 e le punte Pace/73 e Verna/74 già richieste da diverse società ed altri ragazzi promettenti. La categoria Giovanissimi allenata dal bravo Ezziolino, continua a ritmo serrato la preparazione in vista del campionato che dovrebbe iniziare nei primi giorni del 1990 con prospettive rosee, avendo a disposizione una squadra molto esperta, anche se sono giovani nati negli anni 1975/76, ma giocano da diversi anni insieme.

È da pochi giorni iniziata anche la preparazione della categoria Esordienti allenata in collaborazione sia di Di Sante che di Ezziolino. L'unico rammarico della società per la stagione in corso, è quello di non aver potuto partecipare, per motivi di organizzazione, al campionato Under 18, lasciando, almeno per questa sola stagione, diversi ragazzi a casa senza poter giocare.

La S.S.Vis Cerratina nell'avvicinarsi delle Feste Natalizie e di Fine anno, a nome di tutti i tesserati e componenti del Consiglio Direttivo, porge infiniti Auguri a tutte le associazioni sportive e non sportive del Comune di Pianella.



Una formazione mista Allievi-giovanissimi del Vis Cerratina

Di Leonardo Pasquale

Elettrodomestici
 TV color - HI-FI
 Lampadari

Piazza Garibaldi, 14
 Tel. ab. 085/971679
 PIANELLA (PE)

diretto da
Antonella Del Giudice
 Diplomata alla Royal Academy of dancing di Londra

FANTASIE

- DANZA CLASSICA (esami RAD)
- DANZA MODERNA (esami ISTD)
- GINNASTICA ESTETICA
- MUSICA

Via Cav. Vittorio Veneto, 3
 Tel. 085/973112
 PIANELLA (Pescara)

AUTOCARROZZERIA
Di Giorgio & Fidanza

Verniciatura a forno
 Banco di riscontro
 Cicli di verniciatura SIKKENS

B.go Carmine Tel.
 085/972508
 PIANELLA

TORNERIA E FRESERIA ARTIGIANA

D'Ettore Roberto

Via S. Lucia, 61/bis
 Tel. 085/972301
 PIANELLA (Pescara)



A TAGLIO TERMICO
DEL BIONDO s.n.c.
 Serramenti in alluminio
 Via A. Moro 53 Pianella
 Tel. (085) 971361

l'angolo dell'Asino

antologia satirico-umoristica
CARTA VETRATA



A TAGLIO TERMICO
DEL BIONDO s.n.c.
 Serramenti in alluminio
 Via A. Moro 53 Pianella
 Tel. (085) 971361

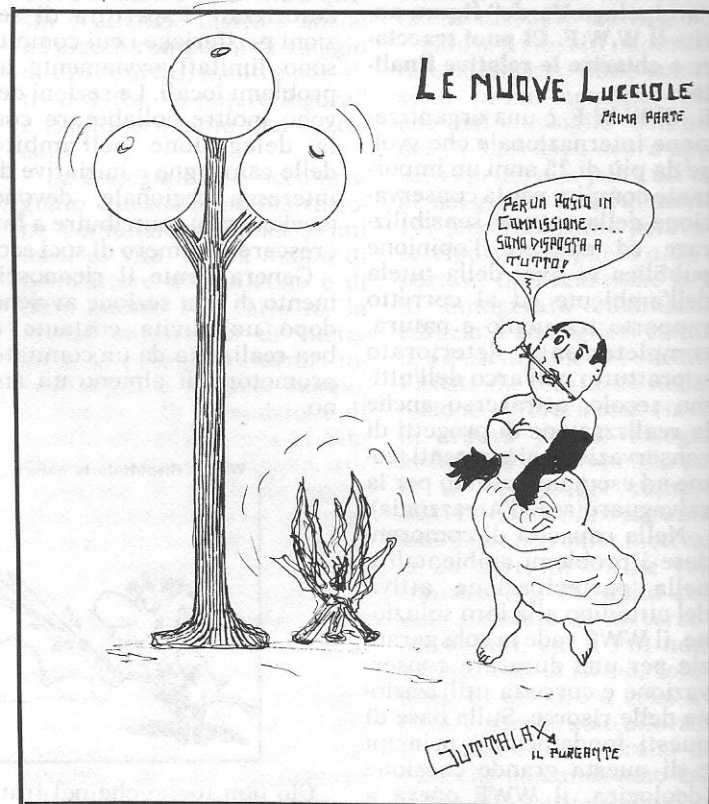
AVVISO

Questa pagina è aperta al contributo di tutti. Chiunque volesse pubblicare una vignetta o una inserzione satirico-umoristica può recapitarle presso la Direzione del Giornale depositando le generalità in caso di adozione dello pseudonimo. Eventuali e inauspiccate controversie, sulle quali la Direzione del giornale declina ogni responsabilità, saranno definite in contenzioso diretto fra le par-

ti.
 La capacità di ridere di sé stessi è un segno di maturità per l'uomo e di civiltà per un popolo. Per chi produce la satira è doveroso non sconfinare mai nell'offesa e per chi la riceve è importante, appunto, saperne ridere.
 È evidente, comunque, che chi volesse sottrarsi alla benevola considerazione di un "calcio" dell'Asino, non ha che da comunicarlo.

- 24) **CERVELLO**: Questo sconosciuto.
 25) **CIABATTA**: "Chiudi quella vecchia ciabatta!" è la frase pronunciata da Borg sull'altare, rivolta a Loredana Bertè. Non si è saputo a quale orfizio si riferisse.
 26) **CIELLINO**: Degenerazione dell'Homo Sapiens innescata da un terribile virus. La malattia si contrae suonando corde di chitarra infette nei faraonici meeting. Attenzione. Non esiste ancora una cura. **CIELLINO**: Se lo conosci non ti uccide.
 27) **COCCA**: Preferibile quella fresca. Da secoli ispira musicisti e poeti e riempie fiumi di letteratura: sempre molto richiesta a dispetto di certe mode "collaterali".
 28) **COLTIVATORE DIRETTO**: Il potere logora chi non ce l'ha.
 29) **DEGNAMENTE**: Avverbio ormai caduto in disuso. Sostituito con molto successo da "indegnamente", più musicale da pronunciare e di sicuro effetto.
 30) **DEMAGOGIA**: Abilità di trascinare le plebi solleticandone i bassi istinti. Si prenda ad esempio uno qualunque dei comizi delle passate amministrative.
 31) **DEMANDARE**: Demanda e ti sarà dato!
 32) **DEMOCRISTIANO**: Bipede plantigrado, stazionamento eretto, apparso sulla terra all'alba della genesi. Largamente diffuso, è in genere molto (troppo) sano e ben nutrito e si riproduce a ritmi vertiginosi. Specie sicuramente "protetta", vane per ora le speranze di estinzione.
 33) **DESERTO**: Il deserto avanza ogni anno di più, leggo sui giornali. E si sostituisce, aggiungerei, sempre più spesso, in molte teste locali, alla materia grigia.
 34) **DI LEONARDO**: Sergio. Ormai nella leggenda, porta in appena quattro anni una squadretta di qualche centinaio di milioni dalla 1ª categoria alla Promozione (W il Presidente, W Di Cola, W Patakos...bss...bss). Carismatico e vincente, potete ammirare la sua effigie sulle decine di posters con dedica che tappezzano la cameretta di Gianfranco Rinomato.
 35) **D'URBANO**:...e divagar m'è dolce in questo mare.
 36) **DUREX**: Collega di lavoro.
 37) **EMORROIDI**: Accendere i fari e moderare la velocità in galieria.
 38) **ENZO**: Famoso Coccia. Linguista eccelso. Di talento naturale: importanti i suoi studi sulla fonetica e la fonologia che sperimenta in prima persona nel dialogare di tutti i giorni.
 39) **EREZIONE**: Fenomeno tra i più seguiti e a volte vanamente atteso. Condizione ormai fondamentale per gli scambi d'opinione in questa era del non dialogo e della incomunicabilità tra gli esseri. Europa Europa, insomma.
 40) **ESSERE**: O avere? Tutto 'sto casino per una questione d'ausiliari. Avere. Avere! Silvio Berlusconi editore.
 41) **EUNUCO**: Evirato, non socialista. Sì, perchè...Craxi ce l'ha sempre...Durex.

Continua sul prossimo numero
CONTROL® (Stimolante)

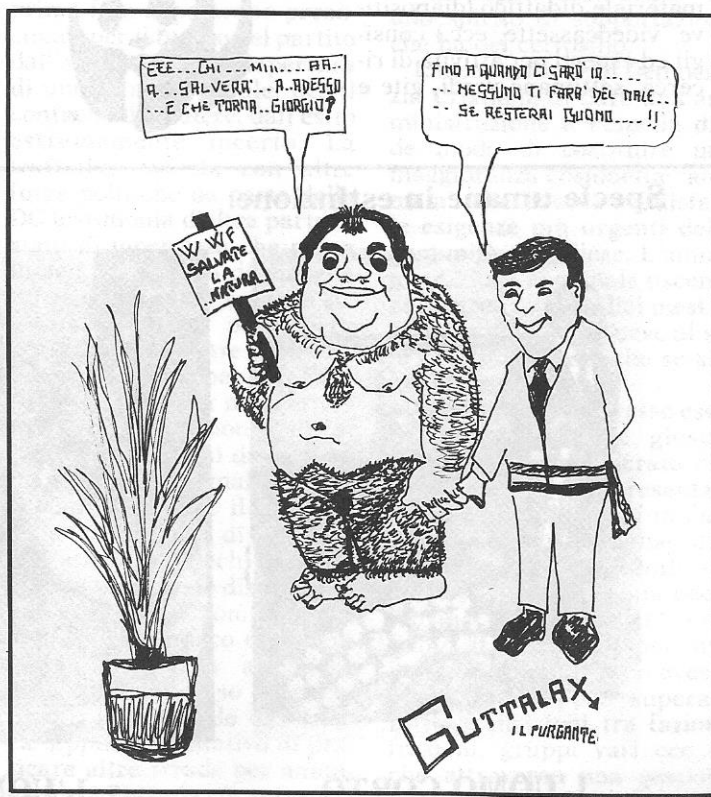
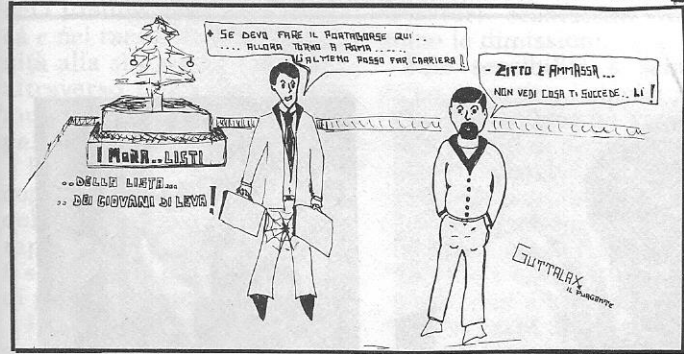


Caro Babbo Natale, per favore porta

a:

a cura della Cooperativa "Tritatutto"

- ALFIERO FILIPPONE**: Un libro: "Il Processo" di F.Kafka e una lima.
ANTONIO PULCINELLA: Un paio di trampoli.
MARIO CERRITELLI: Una boccetta piccola di bromuro di potassio.
GIANFRANCO D'ADDARIO: Un pupazzetto di Pinocchio e una lima.
ANTONIO TASCIONE: Quello che dice Antonio Pulcinella.
DINO FILIPPONE: Quello che dice Antonio Tascione.
ROMOLO POZZI: Una protesi adeguata, perbacco!
FIORINDO DE FELICIBUS: Un po' di cognizione di causa... please!
BRUNO DI LEONARDO: Uno Starclub al mare e uno in montagna.
MARIO MANELLA: Tutto quello che si merita.
ROBERTO DI LEONARDO: Tutto quello che rimane...
SABATINO COCCIA: ...Niente!
DOMENICO DI BATTISTA: Una foto con dedica di Pippo Baudo.
MARIO CERRITELLI: Una ghigliottina per dipendenti comunali.
GIORGIO D'AMBROSIO: Una donna paffutella, rotondetta, cicciottella, e una lima.
ALDO RICCI: Una casa di riposo.
GIOVANNINO D'ONOFRIO: Le stimate o un processo di beatificazione.
ANNALISA ZUCCARINI: Un play back...
MARIO CERRITELLI: Un'altra boccetta di bromuro di potassio.
LUIGI FERRETTI: Quindici anni di vacanza a Pietrasecca.
MARIO CERRITELLI: Un reparto di NOCS anti-dipendenti comunali.
VITTORIO MORELLI: Un Rosone d'Oro anche usato.
MARIO CERRITELLI: Uno stock di armi chimiche anti-dipendenti comunali.
ANTONIO D'URBANO: Uno specchio...
MARIO CERRITELLI: Un bombardiere nucleare con radar per la caccia ai dipendenti comunali.
ANTONIO PULCINELLA: 1 Kg e mezzo di Rosoni D'Argento per i suoi amici.
DEO SPINOZZI: Una fascia... per i dolori alla schiena e una lima.
ANTONIO PULCINELLA: Un titolo nobiliare, anche se di nobili decaduti o di basso rango.
ALFIERO FILIPPONE: Un titolo di studio. Per essere promosso...



AGRI VERDE

di Pirocco Bruno
 Prodotti
 per l'agricoltura
 Fraz. Castellana, 4
 Tel. 085/9771059
 PIANELLA (Pescara)

CA.DI.BA. Costruzioni s.r.l.

Amministratore unico
 di Battista Vincenzo

Via S. Lucia, 15 PIANELLA
 Tel. (085) 971548

IMPRESA di MECCANIZZAZIONE di Pirocco Giuseppe

"Ogni tipo di lavoro
 in agricoltura,
 dallo scasso
 alla trebbiatura
 Fraz. Castellana
 Tel. 085/9771789
 PIANELLA (Pescara)



tipografia
DI NICOLANTONIO
 Stampati di ogni genere
 Ricordini per nascite
 Comunioni
 Partecipazioni nozze
 Via S. Lucia
 Tel. 085/972614
 PIANELLA (Pescara)

CIRCOLO BOCCIOFILO E RICREATIVO

C.da Fornace
 Tel. 085/972682
 PIANELLA (PE)

AUTOCARROZZERIA PUCA e FORTUNA

BANCO DI RISCONTRO
 Verniciatura
 TINTA OK RM

Via S. Nicola, 12
 PIANELLA

WWF e dintorni



ESTENSIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI URBANI, ALLE ZONE RURALI: PERCHÉ?

di Angela Frasca

Aderendo a quanto previsto dal D.L. 2 marzo 1989 n. 66 convertito nella legge n. 144 del 1989, l'Amm.ne Comunale di Pianella con atto di G.M. n. 285 del 26.5.89 recepisce il disposto della legge e predisponne l'Ufficio Tributi agli adempimenti necessari per il raggiungimento dello scopo, ahimè risultato poi così antipatico per una estesa fascia di utenti.

È con occhio guardingo e timoroso che l'Amm.ne ha dovuto recepire il provvedimento disposto dalla legge, essendo ben conscia della larghissima utenza degli appartenenti alle zone rurali; nonché sapendo di non avere la benché minima possibilità di esplicitare il servizio di raccolta e smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani in quelle zone poste al di fuori delle aree urbane del capologo e delle frazioni.

Dall'altro canto a fianco di queste ovvie considerazioni, c'è da analizzare il risvolto positivo dell'estensione dell'utenza della tassa. Gli introiti che affluiranno nelle casse comunali rappresenteranno certamente un incentivo per il potenziamento di quel servizio di cui tanto si parla. E si presume che con maggior sostegno finanziario il servizio della raccolta dei rifiuti urbani potrà essere allargato e potenziato da più di numerosi mezzi economici.

Tuttavia se oggi aleggia intorno a questa tassa tanto scalpore e malcontento, non bisogna dimenticare di fare alcune banali valutazioni.

Gli uomini, sia che abitino in un centro urbano dove il servizio viene garantito, sia che vivano nelle zone extraurbane dove il servizio non viene esplicito, data l'evoluzione dei tempi e la massificazione dei consumi, producono in linea di massima gli stessi rifiuti. Di vetro, lattine in alluminio, pannolini per la prima infanzia, se ne fa oggi un uso indiscriminato e generalizzato. Ebbene secondo voi, che fine fanno questi rifiuti prodotti sia nei centri urbani che in quelli rurali?

Vanno a finire nel bidone sotto casa se trattasi di rifiuti prodotti in area urbana, e nel bidone più vicino, magari a distanza di alcuni chilometri dal punto in cui vengono prodotti se trattasi di rifiuti di provenienza da aree rurali. Ma pur sempre di un bidone trattasi: vale a dire va a far parte integrante di un mezzo il bidone, che è patrimonio pubblico e pertanto gestito dal servizio pubblico.

È altrettanto vero che dal primo acchitto viene da pensare che la tassa è un provvedimento iniquo poiché non è la stessa cosa fra l'essere assoggettati ad una tariffa e non ricevere in cambio alcuna prestazione. Ed è appunto in considerazione di questa disparità di trattamento che va a collocarsi la 'ratio', la ragione, della legge medesima. Cioè dato che non posso accontentarmi come si dovrebbe, ma visto che anche tu usufruisci del servizio pubblico, io (legge per la tutela della Finanza Pubblica) ti tassa sì, ma ti assoggetta ad una tariffa ridotta del 30% di quella normalmente prevista.

Se cerchiamo di comprendere questo passo avremo fatto un tentativo in più per avvicinarci alle nostre istituzioni, e se avremo capito che può essere importante contribuire tutti insieme per accrescere e potenziare un servizio, avremo fatto ancora di più, avremo protetto il nostro territorio.

Lo avremo protetto da chi ne fa un uso ahimè sbagliato, da chi lo deturpa lasciando sporczia, rifiuti sui cigli incustoditi delle strade. Solo quando avremo capito fino in fondo che la tutela di quel patrimonio insostituibile che è il territorio, compete prima di tutto a noi stessi con il nostro atteggiamento e con il nostro rispetto riverente verso di esso, e poi, in secondo luogo allo stato, con interventi particolari, solo allora avremo capito il senso più giusto della società civile odierna.

6 domande a Camilla CRISANTE, responsabile del Settore Territorio del WWF Abruzzo di Ranieri Di Battista

D.: Oggi sta crescendo una cultura verde, che, con i suoi movimenti e organizzazioni, sta pian piano conducendo ad un cambiamento di costumi e comportamenti. In questo "arcipelago Verde" figura anche il W.W.F. Ci puoi tracciare e chiarire le relative finalità?

R.: Il W.W.F. è una organizzazione internazionale che svolge da più di 25 anni un importante compito per la conservazione della natura: sensibilizzare ed educare l'opinione pubblica ai temi della tutela dell'ambiente ed al corretto rapporto tra uomo e natura, completamente deteriorato soprattutto nell'arco dell'ultimo secolo, attraverso anche la realizzazione di progetti di conservazione più urgenti (come ad esempio l'ultimo per la salvaguardia dell'Amazzonia).

Nella capacità di comprendere i problemi ambientali e nella partecipazione attiva del cittadino alla loro soluzione, il WWF vede la sola garanzia per una duratura conservazione e corretta utilizzazione delle risorse. Sulla base di questi fondamentali principi e di questa grande coesione ideologica, il WWF opera a scala internazionale, nazionale, regionale e locale, costruendo così, giorno dopo giorno, una coscienza ambientalista sempre più diffusa e consolidata. Le organizzazioni partitiche (Liste Verdi e Liste Arcobaleno) che, sull'onda di questa maggior sensibilità, si stanno recentemente formando rischiano, a nostro avviso, di dare dei confini al movimento ambientalista che proprio perchè tale deve rimanere libero e trasversale sotto l'aspetto culturale, sociale e politico, al di sopra degli obsoleti schieramenti partitici.

Quindi la rappresentatività del WWF e di altre associazioni ambientaliste non deve essere più confusa con quella delle liste verdi. Ciò non toglie che nei casi in cui gli obiettivi e la politica della nostra associazione trovino accoglienza nei programmi di qualsiasi lista di partito, possano essere intrapresi i dovuti rapporti, ma comunque e sempre senza nessun schieramento o legame a lungo termine.

In sintesi per battaglie comuni possiamo a volte cercare comuni alleati, ma sempre mantenendo la nostra autonomia ed identità storica. Infine, noi vediamo con piacere non solo la presenza di altre associazioni "storiche" ma anche di nuove associazioni ambientaliste, purchè non siano occasioni di "riciclaggio" culturale o politico di chi non ha trovato spazio altrove.

D.: Anche a Pianella si sta respirando aria ambientalista ecologista e naturalista. Lentamente si stanno sensibilizzando al problema sempre più persone e giovani in particolare. Questo movimento a carattere locale ha portato alla nascita di un Comitato Promotore per la Istituzione di una sezione del WWF. Quanti

e quali passi bisogna percorrere per arrivare ad ottenere tale riconoscimento

R.: In base al nostro regolamento nazionale, la Delegazione Regionale del WWF può autorizzare l'apertura di sezioni periferiche i cui compiti sono limitati ovviamente ai problemi locali. Le sezioni devono inoltre collaborare con la delegazione nell'ambito delle campagne e iniziative di interesse regionale, devono (ovviamente) contribuire a far crescere il numero di soci ecc.

Generalmente il riconoscimento di una sezione avviene dopo un'attività costante e ben realizzata da un comitato promotore di almeno un anno.

D.: La prima operazione che il Comitato ha organizzato ed attuato è stato quello della pulizia delle aree verdi cittadine. Tale operazione ha suscitato polemiche, nel senso che per molti il WWF non deve fare di questi interventi di volontariato sostitutivo in quanto esistono Enti allo scopo preposti che devono fare ciò che istituzionalmente è di loro competenza.

R.: Operazioni simili sono state realizzate da sempre dal WWF, ma non per sostituirsi semplicemente agli organi preposti, quanto per dimostrare con un piccolo esempio cosa si può e si deve fare. È facile essere accusati se si protesta senza agire, ma è più dif-

ficile essere criticati quando ci si "rimboccano le maniche" per dare l'esempio.



D.: La costituzione del Comitato ad anno scolastico ormai iniziato ne ha impedito la presenza all'interno della scuola sin dal I quadrimestre. Per avviare a ciò sono già stati presi gli opportuni contatti con le autorità scolastiche che hanno assicurato la piena disponibilità, sin dal 2° quadrimestre, nei riguardi di iniziative di carattere ambientale. Che tipo di iniziative il WWF propone per le scuole?

R.: Innanzitutto è importante stabilire rapporti diretti e costanti con gli insegnanti. Noi non possiamo sostituirci a maestri e professori con estemporanei interventi nella scuola, mentre possiamo essere per loro, o meglio per chi ha voglia di impegnarsi, un ottimo aiuto fornendo nostro materiale didattico (diapositive, videocassette, ecc.) consigli ed esperti per attività di ricerca, settimane verdi, gite e

lezioni nei parchi, ecc. La creazione di "Panda Club" nelle classi è ovviamente un momento fondamentale per mantenere uniti gli alunni in un gruppo "panda" con una precisa identità in cui si riconosce con orgoglio anche ogni singolo ragazzo.

D.: L'ultima domanda è di natura morale ed operativa. Come è possibile dichiararsi ed operare da ambientalisti ed ecologisti senza entrare in conflitto e contraddizione con la "quotidianità"?

R.: Esistono livelli diversi. C'è chi si isola in una vita austera senza sprechi di nessun genere, ma anche senza contatti produttivi con gli altri in una sorta di "ritiro spirituale eco-

logico" come dei moderni anacoreti. C'è chi invece per comunicare e diffondere le idee ecologiste decide di continuare a vivere in questa società per utilizzarne i mezzi di comunicazione necessari a far "convertire" gli altri.

Certo che sprechi e inutilità come le auto di grande cilindrata, i motoscafi, o le pellicce non si addicono a nessun ambientalista, mentre ognuno di noi può nel suo piccolo riciclare (carta, lattine, vetro) limitare l'uso dell'energia elettrica (pannelli solari, coibentazione, ecc.) usare la bicicletta o il cavallo e fare tante altre cose in modo da avere la "coscienza a posto".



Ciò non toglie che nel frattempo le attività (concordate con la delegazione) possano essere condotte a nome del comitato o meglio ancora a nome del "gruppo attivo" o dell'Ufficio locale". Attualmente, a differenza del passato, le sezioni hanno enormi responsabilità organizzative e fiscali dovendo gestire le iscrizioni ed il rinnovo e redigere regolari verbali e bilanci.

Per questi motivi il riconoscimento a volte non è immediato ma conseguente alla verifica delle reali capacità della sezione.

D.: Il Comitato promotore del WWF di Pianella ha predisposto un programma di massima per arrivare allo scopo. Esso comprende: Pulizia e manutenzione delle aree verdi cittadine; pulizia e manutenzione delle fontane rurali; censimento di flora, fauna, corsi d'acqua; istituzione della "Festa degli Alberi" e della "Festa dei fiori"; organizzazione di escursioni; operazioni a sostegno dell'agricoltura biologica; ricostruzione delle siepi; realizzazione di piccole oasi nel territorio comunale; incontri a scuola con studenti e cittadini. Qual'è il tuo giudizio critico sulla concretezza e fattibilità di questo impegnativo programma?

R.: Sicuramente non tutti gli interventi previsti nel programma saranno realizzabili in poco tempo, anzi, richiederanno molto impegno e costanza, ma il giudizio è decisamente positivo in quanto ritengo che le iniziative proposte rispecchiano in pieno le peculiarità proprie della nostra organizzazione. Alcuni progetti potranno essere realizzati con la partecipazione del gruppo di Cepagatti e della vicina sezione di Penne, mentre la Delegazione Regionale rimarrà sempre un preciso punto di riferimento e di sostegno.

Specie umane in estinzione:



L'UOMO CORTO



L'UOMO COLTO (?)



L'UOMO COTTO

CITROËN
AUTOEPI
Pescara - Chieti

Giansante
CONCESSIONARIA FIAT
di Giansante & F. s.a.s.
CHIETI SCALO
V.le B. Croce 538
Tel. 52256-52176-587258
Prod. di Zona:
Sig. D'Amico Giuseppe

STUDIO TECNICO
Per. Ind. Faieta Antonio
- Progettazione impianti elettrici civili e industriali
- Verifiche e collaudi
- Pratiche antincendio G.P.L.
V.le R. Margherita, 52 - Tel. 085/971757
65019 PIANELLA (PE)

Ciampoli Ageo
EDILIZIA
Tutto per il bagno e per la casa
Caldaje OCEAN
Vasche acriliche
Idromassaggio
Prezzi concorrenziali
Via S. Lucia, 26
Tel. 085/971297
PIANELLA - Pescara

GIAMPIETRO PIERALDO
C.da Fonte S. Lucia, 3
Tel. 971236 - PIANELLA
Officina Fabbro Meccanico
Riparazione attrezzi agricoli
Assistenza accumulatori

La Pro Loco di Cerratina si racconta...

Questa edizione natalizia del giornale viene occupata dall'Associazione PRO-LOCO di Cerratina per parlarvi un po' di sè.

Siamo nati nel 1983 perchè tanta era la voglia di aggregarci intorno a qualche ideale: pensare un po' allo sport, alla cultura, all'ecologia, alla musica, insomma gli ideali più puri della società civile.

Non da ultimo nostra intenzione era di uscire da quella specie di torpore che normalmente aleggia intorno alle piccole collettività periferiche, e che non si traducesse inevitabilmente come espressione del partito politico dominante. Non a caso se andiamo a scorrere uno sguardo sull'elenco dei soci fondatori traspare inconfondibilmente una tendenza politicamente eterogenea.

Questo ci sembrava doveroso ricordarlo poichè l'accusa che più comunemente viene mossa alla Pro-LoCo è quella di essere espressione di una parte, persino esigua, della Democrazia Cristiana.

Tuttavia a nostro avviso tutto questo è discutibile sebbene la sede della Pro-LoCo è confinata all'interno della Sezione della D.C. (ma facciamo presente che tale situazione è stata di ripiego, data l'impossibilità a trovare diverso alloggio), ed il suo presidente riveste le funzioni di Consigliere Comunale eletto nelle file della Democrazia Cristiana.

Quando la Pro-LoCo sta lavorando per realizzare i suoi "modesti" programmi, le nostre porte sono sempre aperte e siamo sempre a caccia di nuove idee, chiunque sia a fornirle noi le discutiamo, le elaboriamo e, se a maggioranza vengono condivise, cerchiamo di realizzarle.

Tempo e denaro permettendo, appunto!

Ci finanziamo attraverso il classico canale del finanziamento pubblico vale a dire contributi che ci vengono riconosciuti da alcuni enti territoriali: Comune e Provincia, alcune aziende di credito fra le quali la CARIFE (un tempo) e la Cassa Rurale ed Artigiana presente sin dal momento in cui è sorta. Credeteci è davvero poco e pertanto non poche volte ci siamo arrampicati sugli specchi. Alcune manifestazioni, per fortuna, si autofinanziano, vedi l'ormai classico "torneo di calcetto" oppure la Sagra del Panino della scorsa estate.

Obbrobrioso pensare, come a taluni è capitato, che i nostri introiti sono così cospicui tanto da permetterci il lusso di aiutare finanziariamente la locale società calcistica;

A tale proposito vorremmo far notare ai più disattenti che l'Associazione Proloco, come ogni associazione simile che si rispetti, non può avere per Statuto alcun fine di lucro.

Tuttavia, se una volta capitasse che gli introiti delle manifestazioni fossero così esuberanti da coprire ogni previsione di spesa, i primi a gioirne saremmo noi, e di rimando, i primi a goderne sarebbero i nostri interlocutori poichè potrebbero godere di manifestazioni più altisonanti e appaganti sotto ogni punto di vista.

Vogliamo oggi approfittare di questa ottima vetrina, il giornale appunto, per pubblicizzarci un po', ma soprattutto per presentarvi il nostro programma natalizio che simpaticamente abbiamo battezzato in "CERRATINATALE '89"

Eccolo:

9/12/89 ore 18 c/o la Chiesa Parrocchiale: musica da camera con il gruppo "Cameristica D'Abruzzo" e con la partecipazione della Soprano Adele Moretti.

23/12/89 Sabato c/o la Scuola materna ore 19:2ª edizione della Sagra del Dolce. Graditissimi premi ai vincitori ed assaggi abbondanti per tutti

24/12/89 c/o la Scuola materna ore 16: spettacolo di Burattini per i più piccoli e poi 2 Babbi Natale effettueranno la consegna dei doni a tutti i bimbi

27-28/12/89 c/o la Scuola materna dalle ore 20.30 in poi due serate dedicate al cinema: 1ª serata cinema per ragazzi "Gli zingari del mare"; 2ª serata cinema per le famiglie "Gli allegri legionari" con Stan Laurel e Oliver Hardy

30/12/89 ore 20 c/o la Scuola materna: Musica e teatro con il gruppo "Forza Venite Gente"

2/1/90 ore 20.30 c/o la Scuola materna: Concerto di strumenti a fiato dei "Talenti Locali"

4/1/90 ore 20.30 c/o Scuola Materna: Concerto di musica popolare

6/1/90 Per chiudere in bellezza il Cerratinatale dalle ore 20 in poi c/o la solita Scuola materna propone: Concerto per pianoforte con strepitosa tombolata final . Previsti FA-VO-LO-SI premi

N.B.: Tutte le serate in cui sono previste le manifestazioni, nel piazzale antistante la Scuola Elementare, sarà allestito uno Stand Gastronomico: Castagne ecc... a volontà.

Le serate comprese nelle festività saranno rese più luminose dall'illuminazione pubblica realizzate dalla ditta Savini Biagio di Villareia, che la PRO-LOCO intende offrire ai propri concittadini quale ringraziamento per la cordiale adesione ai suoi programmi.

Ogni rivoluzione, piccola o grande che sia, non può trovare tutti d'accordo. È sempre uno scardinare situazioni cementate, magari monolitiche: i terremoti sono giustamente indesiderati perchè costano sudore e sangue. Quasi sempre.

Questa volta, però, ad indispettare qualcuno è la situazione inversa: una condizione cioè che risparmierebbe "sudore e sangue" a tante donne. Stiamo parlando della proposta di introdurre nel nostro paese la pillola per abortire.

"Troppo facile!". O anche "Bella roba, in questo modo mia moglie mi abortisce con la pillola sul comodino davanti alla Tivu tra un Dallas e un Dynasty". Queste in sintesi, le reazioni del fronte che si batte contro l'introduzione del farmaco, rappresentato dal mondo cattolico, vocationalmente ostile all'aborto, ma anche da una parte dell'emisfero laico.

Si, ebbene hanno tremato. Costoro hanno visibilmente

tremato e balbettato qualcosa di fronte a questa "inconcepibile nuova libertà della donna". Una libertà che si traduce di fatto in una (finalmente totale) indipendenza dall'abortismo clandestino, dall'ostruzionismo troppo forte dell'obiezione di coscienza, dalle carenze croniche della struttura medica, in linea tra l'altro con la legge 194 del 1978 che sancisce ormai da più di un decennio la legittimità dell'aborto. Eh, si, perchè ricordiamolo: questa legge non fa riferimento a nessuna tecnica specifica per l'interruzione della gravidanza. Di qui, la sacrosanta legalità del RU-486 meglio conosciuto come pillola francese (perchè scoperta dal professor Etienne-Emile Baulieu in Francia appunto).

"Non ci siamo!" tuonano i conservatori.; L'interruzione della gravidanza per via medicamentosa, che allontanerebbe per sempre la donna dal pesante trauma e dal dolore dell'aborto "con mezzi meccanici", trova un ambiente superostile qui da noi. In Francia, il Ministro della Sanità Claude Evin, si è battuto perchè si giungesse prontamente alla distribuzione di tale farmaco (sempre sotto il controllo delle autorità sanitarie) vedendo in esso il progresso e l'interesse della salute pubblica.

Li, fanno davvero sul serio: il medico si fa rilasciare dalla paziente un modulo che conferma la precisa volontà di abortire per mezzo del RU-486, quindi si mette in moto tutta la rigida procedura di controlli.

La richiesta del farmaco, registrata a sua volta dall'ospedale o dal centro preposto, arriva sul tavolo del sindaco o di un funzionario di polizia che controfirma ogni movimento delle singole confezioni, custodite tra l'altro rigorosamente in cassaforte o

in stanze ben controllate, come per gli stupefacenti. Il medico deve dichiarare altresì di aver effettuato tutte le pratiche di controllo successive alla somministrazione della pillola.

Nonostante le ampie garanzie, da noi non ci stanno.

In tal modo, verrebbe effettivamente a scomparire il dolore dell'intervento chirurgico "sacro" e visto come obbligatoria espiazione? Dolore concepito come il solo mezzo che può indurre la donna a riflettere su tale "scellerata" pratica? Questo fondato sul dolore fisico come funzione penitenziale è sicuramente l'ostacolo più labile che si oppone all'introduzione del RU-486.

La verità è che per i cattolici, questa, rappresenta una ghiottissima occasione per rimettere addirittura in discussione la legge 194. Si stanno battendo persino attraverso la via dell'obiezione fiscale, che intenderebbe vietare l'impiego di denaro pubblico a favore dei centri che praticano l'aborto.

È desolante constatare che non vi è davvero nessuno sforzo di trovare, contemporaneamente all'evolversi dei tempi, nuovi valori a cui ancorare i principi della maternità, dei diritti e del sociale. Vi è ancora una volta solo un rispolverare vecchie lotte oscurantiste e arcaici pregiudizi.

C'è anzi una precisa volontà volta a limitare questa significativa e stupenda conquista della donna sul proprio corpo, si ha veramente paura, "bisogna correre ai ripari e azzerare immediatamente quest'ennesimo punto a suo favore", che le restituirebbe invece quanto tolto per secoli: la possibilità oltre che di prendervi parte materialmente, di controllare il processo riproduttivo su cui da sempre hanno "vigilato" altri. Felice Natale!



l'Officina, giornale di Pianella, augura a tutti i lettori Buon Natale e Felice Anno Nuovo

La IDROTERM s.n.c.

Augura un Buon Natale e Felice Anno Nuovo

a tutti i lettori de "l'Officina" e vi ricorda che presso il punto vendita in Pianella Piazza Garibaldi, 37 - Tel. 085/973148 troverete:

MATERIALE PER RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO - RUBINETTERIA CERAMICHE - PIASTRELLE - MOBILI BAGNO - CABINE DOCCIA CAMINETTI E BARBECUE

Dal 2 al 31 Gennaio 1990 porta la tua copia de "l'Officina" avrai un buono sconto di L. 100.000 per ogni L. 1.000.000 di spesa

Ad un mese di distanza dalle manifestazioni del "Rosone d'Oro", che hanno avuto larga eco anche sulla stampa nazionale, Pianella ha dato vita ad un altro importante avvenimento, l'Antonucci Made in Italy, che, per la straordinaria serietà dei promotori e le particolari finalità perseguite, sarebbe stato degno della risonanza di una grande città.

Pianella, com'è noto, è una ridente cittadina dell'entroterra pescarese che va tentando da tempo di uscire dal grigiore della vita provinciale, con iniziative culturali che richiamano l'attenzione dentro e fuori la regione.

È giusto, dunque, che a questo sforzo collettivo si accompagni l'impegno di singoli cittadini nei più vari settori della vita economico-commerciale, un impegno rivolto ad esaltare il buon nome del paese ed il reale progresso della sua gente.

Va considerata, pertanto, più che legittima, addirittura encomiabile, la volontà della famiglia Antonucci intesa a tenere il passo

nel difficile campo della moda, per consentire a tutta la cittadinanza di aggiornarsi in fatto di eleganza.

L'Antonucci Made in Italy ha superato quest'anno, sia per la quantità che per la qualità dei modelli proposti, i risultati pur lusinghieri degli altri anni.

Nel grande salone dell'Hotel Casabianca, per oltre un'ora e mezza, quindici ragazze e tredici ragazzi hanno fatto apprezzare, con bella disinvoltura, tutte le firme più qualificate della moda italiana, in campo femminile e maschile: da Valentino a Cerruti, da

Trussardi a Rocco Barocco, da Christian Dior a San Remo, da Le Bambole a Fiorella Rubino, da Krizia a Laura Biagiotti e Paola Antonini.

Un pubblico scelto e folto ha assistito alla sfilata con molta attenzione, esternando alla fine tutto il proprio entusiasmo con un lungo applauso.

Il grande successo ottenuto, ampiamente meritato, non potrà che sospingere la ditta Antonucci verso traguardi sempre più importanti, che saranno un giusto premio per l'attività svolta e un titolo di vanto per tutta Pianella.



ANTONUCCI

MADE IN ITALY

Tutto il resto è vanità

di Alfonso Di Leonardo

Caro Gesù, con l'arrivo del S. Natale anch'io come tutti mi accingo ad essere più buono, più disponibile, più sereno.

Vorrei che per me fosse una festa religiosa molto più sentita, in modo da capire meglio quello che la tua nascita insegna, e da mettere in pratica i tuoi insegnamenti. In cambio del mio "fioretto" gradirei che tu mi facessi dono di alcune grazie di cui ho bisogno da tempo. Vorrei che il S. Natale fosse una festa diversa per tutti gli abitanti di questo mondo.

Durante l'anno siamo costretti a vivere la barbarie che da ogni parte del pianeta ci viene proposta. Sopportiamo, ci arrabbiamo, ma a malincuore almeno noi mediocri dobbiamo assistere impotenti. Ecco! Io penso che con il tuo aiuto almeno una piccola parte di queste brutture possa essere non più vissuta. Vorrei che tu soddisfacessi le mie preghiere perchè esse non sono egoistiche ma le ritengo utili alla intera comunità.

- Vorrei...
1. che certi commercianti non incassassero una sola lira;
 2. che certi gretti perdessero il portafoglio;
 3. che certi protagonisti scendessero da "quella pianta";
 4. che certi impresari fallissero;
 5. che certi simpaticoni avessero un matrimonio infelice;
 6. che la Libia facesse la fine di Pompei;
 7. che Maradona avesse tanti guai;
 8. che D'Ambrosio non trovasse moglie;
 9. che l'Officina non trovasse più sponsor;
 10. che la Multistar diventasse una torre di Babele;
 11. che Mario il postino fosse trasferito ad Udine;
 12. che l'Etna eruttasse più frequentemente ed abbondantemente;
 13. che il "Pianella" retrocedesse;
 14. che morissero tutti i mafiosi;
 15. che morissero tutti i chiromanti, chiaroveggenti ed affini;
 16. che seccassero tutte le piante di coca;
 17. che fossero estirpate certe "razze";
 18. che gli arrampicatori sociali cadessero dalla scala;
 19. che tutti i tirapiiedi della D.C. non trovassero lavoro;
 20. che i pianellesi seguitassero a violentarsi pur di toccare le "reliquie" del Rosone d'Oro;
 21. che la S. Messa fosse già iniziata quando la sposa arriva in ritardo;
 22. che gli invidiosi crepassero d'invidia;
 23. che fossi il più elegante la mattina di Natale.

Caro Gesù spero di non aver preteso troppo. So che ti sarebbe possibile soddisfare tutti i miei desideri, ma se per causa mia, per compensazione devi negarli a chi ne ha più bisogno di me, allora, malvolentieri, di alcuni faccio a meno.

Per esempio, siccome sembra di essere stato troppo poco religioso posso rinunciare ai numeri 5,8 e 21.

Facendo un certo sforzo capisco anche di sembrare poco sportivo. Allora toglì il N. 7 e fa che il "Pianella" il prossimo anno torni in Promozione (N. 13).

Se mi sono mostrato poco sensibile alle iniziative popolari faccio uno sconto dei numeri 9, 10, 19 e 20.

Adesso penso possa bastare, tranne per il fatto che potrei apparire come un lavativo, apatico, nonché scansafatiche per via dei numeri 1,4, 11, e siccome tengo molto a queste cose, via anche quelli!

Se infine ti sembrassi un razzista non regalarmi i numeri 2, 3, 6, 12, 17, 18, 22 così lasciamoli fare quelle brave persone; in fondo siamo tutti figli tuoi.

Signore mio, arrivati a questo punto tanto vale che rinunci ai residui numeri 14, 15 e 16 perchè capisco che a certe maledizioni bisogna pure adeguarsi.

...Purché sia io il più bello la mattina di Natale (N. 23)!

"Se ti guardi allo specchio, il tuo volto sereno non immagini certo quel che un giorno sarà della tua vanità".
A. Branduardi - "Stare buoni se potete"
DI LEONARDO Alfonso

La Banca d'Italia approva e incoraggia l'attività della Cassa Rurale e Artigiana di Pianella

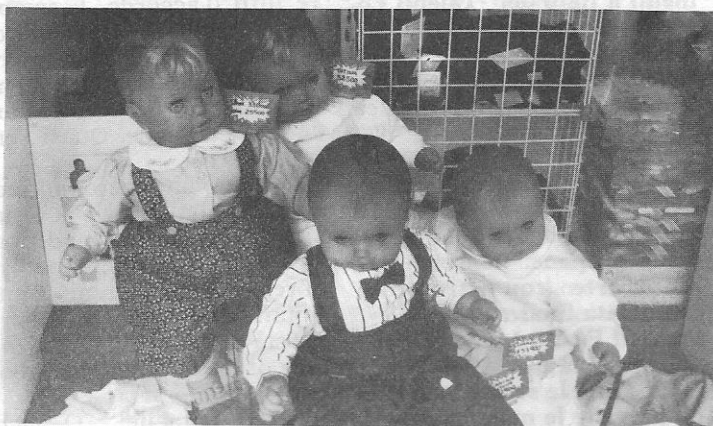
Dopo un'ispezione capillare della gestione di 4 anni di attività della Cassa Rurale ed Artigiana di Pianella con sede in Cerratina, condotta da due dirigenti della Banca d'Italia nel corso di due mesi e mezzo, è risultato positivo il giudizio sulla conduzione, sulla direzione e sull'indirizzo della banca.

Nei giorni scorsi il Direttore della Banca D'Italia di Pescara, insieme ai funzionari, è stato ospite del Consiglio d'Amministrazione. Nell'oc-

casione ha espresso un elogio per il Consiglio, per la direzione e per la presidenza invitando e sostenendo la banca a continuare nel cammino intrapreso.

In seguito alla partecipazione alla gara di appalto per la gestione della tesoreria bandita dal Comune di Nocciano la Cassa Rurale ed Artigiana di Pianella è risultata assegnataria del servizio con decorrenza dal 1/1/90.

La striscia



Quattro ex dissidenti democristiani



Quattro personaggi in cerca di autore.



Il Padreterno prima li fa poi li....



Una delle ultime sedute del Consiglio Comunale...



TELEPATAKOS...per sapere tutto prima ancora che accada

Per un buon uso de "l'Officina": comunicazioni di servizio

di Luigi Ferretti

È pervenuta al giornale una lettera intitolata "L'altra campana", con la quale "Alcune donne pianellesi un po' più donne" rispondono ad un articolo apparso sul n. 11 de "l'Officina" e recante per titolo "Ma Control, di che sesso sei?" firmato a sua volta da "Quattro donne pianellesi".

Per quanto l'impostazione del giornale sia estremamente libertaria, sono costretto a riparare ad un errore commesso distrattamente nel numero precedente consentendo la pubblicazione di un intervento con firma anonima.

Puntualizzo pertanto che il periodico "l'Officina" non pubblicherà in futuro articoli non firmati. Per la pagina della satira "l'angolo dell'Asino" è confermata l'attuale impostazione che prevede la conoscenza, da parte di questa Direzione, dell'identità di chi usa uno pseudonimo per le proprie inserzioni.

Mi permetto, in proposito, di suggerire un metodo critico per valutare la portata satirica di una vignetta o di un intervento: provate a considerare voi stessi come "vittima" della battuta che avete ideato. Sono convinto che in questo modo prevarrà sempre il buon senso, il rispetto e la maturità.

Per evitare quella che potrebbe essere la prima censura fatta sul nostro giornale riporto sinteticamente il contenuto della lettera dal titolo "l'altra campana" raccomandando alle anonime autrici di tener presente per il futuro le regole di cui sopra.

La lettera risponde all'articolo del numero precedente de "l'Officina" nel quale "quattro donne pianellesi" nelle quali le scriventi affermano di non riconoscersi per nulla, ponevano dubbi sugli attributi sessuali del Control. A que-

ste si fa osservare che di solito si parla con tanto interesse di ciò che si desidera o che in ogni caso scarseggia e che se "Carta Vetrata" ha avuto attenzioni soprattutto per uomini brutti questa non è altro che la dimostrazione che chi è "brutto" dentro, finisce per esserlo anche fuori: scherzi della natura.

La lettera continua riprendendo l'affermazione delle "quattro donne" sulla esistenza di umoristi dalle battute più divertenti di quelle di Control. Le scriventi rispondono di vedere in Control qualcosa che va oltre la satira, a livello d'impegno, e che se di umoristi capaci ce ne sono davvero molti non si rendono conto perchè non tirino fuori queste battute più divertenti.

Probabilmente, dicono, è per paura o per viltà.

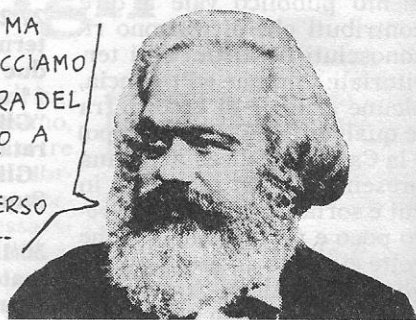
Affermano quindi di sentirsi riabilitate per il fatto che l'ironia sull'articolo riguardante il torneo di pallacanestro è la dimostrazione che i pianellesi hanno capito che quello è un caso isolato e che non tutte le donne scrivono in quel modo.

Concludono dicendo di avere qualche sospetto su chi possa celarsi dietro lo pseudonimo di Control. Pensano che sia maschio, un bell'esemplare di maschio.

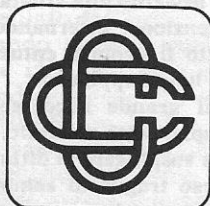
Non aggiungo nessun commento in quanto, essendo l'unico che potrebbe confermare o smentire l'identità di "Control", compierei un atto in ogni caso fuorviante.

Mi si consenta solo di dire che il modo di scrivere è senza dubbio importante, ma visto che il giornale vive con gli interventi dei cittadini e nessuno pretende che scrivano come giornalisti professionisti, sarebbe molto più utile discutere dei contenuti.

CERRITELLI, MA QUANDO LA FACCIAMO 'SSA DITTATURA DEL PROLETARIATO A PIANELLA!?! HAI FORSE PERSO LA SPINTA--- PROPULSIVA?



La Cassa Rurale e Artigiana di Pianella augura a tutti i Cittadini Buon Natale e Felice Anno Nuovo



CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI PIANELLA SEDE: CERRATINA

Via Trieste, 12 - 65010 CERRATINA (PE) - Telefono 085/977.10.89

Zone di Competenza:

CATIGNANO - CEPAGATTI - LORETO APRUTINO - MOSCUFO - NOCCIANO - ROSCIANO - SPOLTRE

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE PIU FAVOREVOLI CONDIZIONI

